

Imprenditore trovato morto in azienda

Confesercenti: è una mattanza, la politica non lasci sole le imprese

PERUGIA - Aveva 48 anni, una moglie e tre figli. Lo hanno trovato ieri mattina, senza vita, all'interno dell'azienda, i suoi dipendenti. Per lui non c'era niente da fare, l'imprenditore perugino era già morto da tempo. Secondo quanto è stato possibile apprendere, si sarebbe tolto la vita ieri mattina, quando ancora nel capanno di Ponte Pattoli non c'era nes-

L'ombra della crisi dietro il gesto del 48enne titolare di una ditta di Ponte Pattoli

suno. Tra i sospetti dietro la sua scelta, l'ombra della crisi economica. Ipotesi che, però, spiegano i carabinieri a cui sono affidate le indagini, non hanno al momento avuto riscontri tangibili. Nessun biglietto, nessun riscontro particolare dai racconti di familiari, dipendenti e amici.

Ma il sospetto sì, tanto da provocare la reazione delle associazioni di categoria. «È una mattanza, la politica deve fare qualche cosa, immediatamente per non lasciare soli gli imprenditori, soprattutto i titolari delle piccole e medie imprese» dice Federico Lupatelli, coordinatore comprensoriale della Confesercenti di Perugia. «Un



Sul posto sono intervenuti i carabinieri

suicidio ogni 2 giorni e mezzo», ricorda Lupatelli, segnalando una notizia riportata dal Sole 24 ore che riporta i dati di Link Lab, il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi di [Link Campus University](#). «Gli

imprenditori sono lasciati soli e questo ennesimo episodio ne è la riprova». «Politica, Enti, Istituzioni, e soprattutto il Credito - spiega Lupatelli - sono chiamati a trovare subito, senza se e senza ma, una soluzione per porre fine a questa

IL CORSIVO

Lavoratori, imprenditori. La crisi sta livellando i ruoli, all'insegna della disperazione. Certo, per arrivare a gesti così estremi possono sommarsi disagi personali, anche privati, a difficoltà di natura economica. Ma quando a decidere di farla finita è un imprenditore, soprattutto in tempi difficili quali quelli che stiamo vivendo, il pensiero va subito alla salute della sua azienda. All'azienda, non soltanto all'andamento degli "affari". Perché per un imprenditore, l'azienda è molto spesso qualcosa di più di un mezzo per fare guadagni.

immane tragedia. Un baratro che ha risucchiato troppe persone, in tutta Italia, precipitate in un abisso che nessuno dei nostri governanti è stato in grado di arginare».

«È sulle piccole e medie imprese che si regge in piedi la fragile economia perugina e umbra e quando giungono notizie come quella del suicidio dell'imprenditore di Ponte Pattoli ci dovremmo sentire tutti un po' sconfitti e responsabili» sottolinea Claudia Bastianelli, segretaria del Psi di Perugia. «Abbiamo il dovere di stare al fianco di chi ogni giorno continua a combattere e non si arrende alle difficoltà che la crisi pone di fronte a molte aziende, difendendo così il proprio lavoro e quello dei propri dipendenti. Voglio esprimere solidarietà, ancor prima delle condoglianze, alla famiglia e ai collaboratori dell'imprenditore».

